

AKS0045 1 SAN 0 RSD

SANITA' LAZIO: FIALS, ASSISTENZA A RISCHIO CON TAGLIO PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

Roma, 6 lug. (Adnkronos Salute) - "Codice rosso per gli ospedali e per le Aziende sanitarie locali: le misure sul contenimento dei costi per il servizio sanitario regionale successive ai decreti commissariali si stanno facendo sempre più aspre al punto che riteniamo possibile, a breve termine, il rischio che le prestazioni scendano al di sotto la soglia minima dei livelli essenziali di assistenza". E' l'allarme del segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano dopo il provvedimento emanato dalla presidente della Regione Lazio e commissario ad acta per la Sanità Renata Polverini sulla riduzione delle prestazioni aggiuntive, ovvero quelle fatte dal personale sanitario fuori dall'orario di lavoro.

"In pratica - spiega Romano - l'impatto del taglio netto del 30% di tutte le prestazioni aggiuntive, ossia quelle che medici e infermieri fanno dopo la fine del loro normale orario di servizio, non considerate come straordinario e che vengono assegnate dalle amministrazioni per coprire i così detti turni vacanti, si rivelerà dannoso per l'offerta assistenziale, per l'accesso ai pronto soccorso, vanificando peraltro ogni progetto messo in campo per l'abbattimento delle liste d'attesa e per i ricoveri di elezione. Infatti, questo provvedimento, può addirittura compromettere l'intero impianto dell'assistenza. Un rischio che riteniamo gravissimo e che forse la presidente Polverini non ha profondamente considerato a fronte invece di un risparmio atteso a dir poco esiguo: solo 9.821.854,54 euro. Così come si evince dai resoconti regionali".

"Analizzando attentamente queste annotazioni - aggiunge Romano - si resta allibiti al pensiero che mentre viene compromessa l'assistenza ospedaliera di base e territoriale non si pensa neppure lontanamente di operare una drastica riduzione della spesa sulle esternalizzazioni che invece porterebbe ad un risparmio di decine di milioni di euro. Stiamo parlando - precisa Romano - di infermieri e medici presi in affitto dalle cooperative sociali che costano circa 2 volte lo stipendio di un infermiere o di un medico assunti direttamente. Riteniamo quindi che - conclude Romano - prima di tagliare del 30% le prestazioni aggiuntive si debbano abbattere i costi dei servizi esterni ed esternalizzati, facendo rientrare quelle risorse finanziarie che altro non sono che le tasse che da 4 anni a questa parte i cittadini del Lazio pagano più salate di tutte le altre Regioni della Penisola a fronte di servizi scadenti e rallentati rispetto alle esigenze del malato".

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

06-LUG-10 15:00